

Comunicato stampa

Mostra antologica di Karpuseeler al Cassino Museo d'Arte Contemporanea
27 giugno –27 settembre 2026

Dopo la mostra “Terra Felix” di opere fotografiche di Brunella Longo al CAMUSAC, è ora la volta di un'antologica personale dell'artista Karpuseeler, che avrà luogo a cura di Bruno Corà negli ambienti del Cassino Museo d'Arte Contemporanea a partire da sabato 27 giugno 2026.

Esponente singolare di quella generazione emersa in Umbria nei ranghi dell'Accademia di Belle Arti di Perugia nei primi anni Ottanta del secolo scorso tra gli allievi del pittore Nuvolo (Giorgio Ascani) – Maestro di cui sono in atto nella nativa Città di Castello le celebrazioni del Centenario della nascita – Karpuseeler si è distinto subito, tra la compagine di nuove promesse di quella stagione, per un approccio all'arte razionale e concettuale piuttosto che emotiva. Alla stregua di altre esperienze di Arte Concettuale, quella di Karpuseeler si è orientata dapprima su un proprio codice avviando una ricerca sui nastri perforati delle telescriventi, ricavandone gli errori, per passare successivamente a individuare parole recanti concetti non facilmente rappresentabili.

Lo studio della filosofia del linguaggio (Wittgenstein), della teoria dell'informazione (John R. Pierce) e della cibernetica hanno indirizzato le sue esperienze verso l'impiego del linguaggio binario. Nascono così i primi *Quadri logici*, 1982 e le prime *Tautologie*, 1982-83. Ma il cammino e la sperimentazione su basi razionali per l'artista prosegue.

Un interesse intanto manifestatosi per aspetti riguardanti l'acustica, lo induce alla visualizzazione del suono e alla conseguente creazione di opere suscitate da esso. Realizza *Anoir, Eblanc, Irouge, Uvert, Obleu* (1987) esito del pronunciamento delle *Voyelles* di Arthur Rimbaud, fisicizzate in legno tornito e dotato di specchi

convessi sulle sommità di ogni elemento, ma anche di altri lavori plastici eseguiti con il medesimo principio acustico e metodo elaborativo.

Degli anni Ottanta è opportuno ricordare una serie di altre opere significative del percorso di Karpuseeler, tra cui *Sorite è del sorite*, 1984, *Al lago*, 1985, *L'Orealità*, 1986, il *Varano di Komodo*, 1987, *I miei pensieri sono tornati*, 1987. E' con gli anni Novanta la venuta alla luce di due nuove invenzioni ed elaborazioni sia concettuali che formali; precedute da un paio di esempi distintivi di una nuova intuizione, la *Voce*, 1989 prima e il *Silenzio*, 1990 successivamente fanno il loro ingresso nel repertorio plastico di Karpuseeler, con un fortunato riscontro sia critico che pubblico. Le *Voci*, in legno o in acciaio, superando la bidimensionalità pittorica si impongono anche per una qualità di tornito convesso e affusolato che richiama gli assoluti della forma brancusiana, ma scaturendo da tutt'altra origine si dichiarano generati ancora dall'interesse di Karpuseeler per l'acustica.

Dialetticamente alle *Voci*, i *Silenzi*, con opere analogamente definite da forme plastiche in vetroresina o in legno o in altro materiale opaco, anch'esse marcando una verticalità che prevale su ogni altro aspetto spaziale, sviluppano una valenza di sublimazione.

Queste, e altre opere come *Triangolo*, *Quadrangolo* e *Pentagono* della seconda metà degli anni Novanta, concludono le esperienze dell'artista più significative del secolo scorso, dando spazio all'attualità della ricerca di Karpuseeler nella quale si distingue la serie dei *Puzzle* con i *d'après* dedicati all'opera di Maestri del passato e taluni *Formandi* più recenti.

Karpuseeler si è aggiudicato, nel corso degli anni, il Premio Internazionale di Scultura Umberto Mastroianni (II edizione, 1997) con l'opera *Grande silenzio bianco* (collocata a Cuneo nel 1999) e l'installazione permanente della sua opera *Circostanze* (2000) al Parco letterario Horcynus Orca a Messina.

L'artista vive e lavora a Perugia.

Per la mostra, che resterà aperta dal 27 giugno al 27 settembre, è in preparazione una pubblicazione con un saggio critico di Bruno Corà e una scelta di contributi storico-critici nonché di testi dell'artista stesso e apparati bio-bibliografici sull'intera attività dell'artista. Per ogni eventuale informazione rivolgersi alla segreteria del museo: info@camusac.com tel. 335 1268238 / 389 5423261
www.camusac.com